

Raid aereo francese contro il centro di comando e un campo di addestramento del Califfato a Raqqa in Siria - Decisivo il supporto dell'intelligence Usa

# La risposta di Parigi: bombe sull'Isis

G20: nel mirino chi finanzia il terrorismo - Intesa Obama-Putin contro i terroristi - Mattarella: risponderemo con intransigenza

Rappresaglia della Francia dopo gli attacchi terroristici a Parigi: bombardieri hanno colpito il centro di comando Isis a Raqqa, capitale siriana del gruppo. Al G-20 i grandi hanno deciso nuove misure contro il terrorismo: nel mirino i finanziamenti che arrivano da molti Paesi. Colloquio «costruttivo» Obama-Putin, centrato sul nodo Siria. Renzi: serve una visione strategica. Mattarella: «Risponderemo con intransigenza».

Servizi e analisi ▶ pagine 2-11



Riavvicinamento. L'incontro fra Obama e Putin (con gli assistenti) al G-20 di Antalya

## Il G-20: fermare alle origini le fonti di finanziamento Isis

### Juncker a Renzi: bene l'Italia sulla riforma del lavoro

**Alessandro Merli**

ANTALYA. Dal nostro inviato

C'è «un legame forte» fra economia e sicurezza, ha detto ieri il presidente turco Recep Tayyip Erdogan, aprendo i lavori del G-20. Il dopo-Parigi comincia per il gruppo dei «grandi» con l'esame di un'economia mondiale in rallentamento e maggiori rischi al ribasso, ma anche con l'ennesimo tentativo di tagliare i fondi ai terroristi e l'impegno a ridurre povertà e disuguaglianze, viste come un terreno fertile per la diffusione dell'estremismo.

Ad Antalya, il G-20 prova per l'ennesima volta a ostruire i canali di finanziamento al terrorismo. Verranno aggiornate, per la prima volta dal 2012, le raccomandazioni del Gafi (Gruppo di azione finanziaria, o Fatf, nella sigla inglese), creato nel 1989 in funzione anti-riciclaggio e indirizzato nell'ottobre del 2001, subito dopo gli attentati dell'11 settembre a New York, al tentativo di inaridire i flussi di denaro verso le organizzazioni terroristiche, un'iniziativa che finora ha avuto un successo limitato. L'accesso dell'Isis ai pozzi petroliferi dell'Iraq settentrionale rende questo compito ancora più complicato e passa anche da maggior trasparenza negli scambi di

greggio, un mondo opaco dal quale arrivano oggi i principali finanziamenti ai terroristi.

Sul quadro dell'economia mondiale «purtroppo - ha affermato Erdogan - non abbiamo una performance forte. La crescita è in rallentamento, non abbiamo ancora superato del tutto gli effetti della crisi iniziata nel 2008». La discussione è stata come sempre introdotta dal direttore del Fondo monetario, Christine Lagarde. «L'incertezza è aumentata - ha detto ai leader - lo scenario globale risente di tre transizioni: la Federal Reserve si prepara a normalizzare la politica monetaria, mentre altre aree valutarie probabilmente continueranno ad allentarla, con la possibilità di maggior volatilità dei mercati; l'economia cinese sta vivendo una moderazione necessaria mentre riequilibra il suo modello di crescita, un compito che richiederà anni; il superciclo delle materie prime è alla fine. Inoltre, le migrazioni internazionali sono diventate una questione economica pressante». La signora Lagarde ha anche spiegato al G-20 che l'Fmi si prepara a includere lo yuan fra le sue monete di riserva, una decisione che verrà presa il 30 novembre prossimo e va incontro alle richieste di Pechino, ma anche alla

mutata realtà dell'economia mondiale.

Resta il fatto che l'Fmi e l'Ocse hanno entrambe ribassato le loro previsioni ed è difficile dire da dove verrà la spinta alla crescita. Per il presidente degli Stati Uniti, Barack Obama, la risposta è chiara: «Abbiamo bisogno di una politica economica attiva, mettere soldi nelle tasche dei lavoratori, spingere la domanda», ha detto ai suoi colleghi. Posizione non unanime al G-20: trovasenz'altro il consenso dell'Italia, ma non è certo condivisa dalla Germania.

L'altro fronte aperto è quello delle riforme strutturali: il piano d'azione di Brisbane, che conteneva una serie di impegni Paese per Paese, è stato attuato solo al 45%, ha ammesso Erdogan. L'obiettivo di dare una spinta addizionale alla crescita del 2% entro il 2018 è lontano. Intanto, il G-20 si pone un nuovo obiettivo: ridurre la disoccupazione giovanile del 15% entro il 2025. In Europa, però, ci sono progressi sulle riforme, ha rilevato il presidente della Commissione, Jean-Claude Juncker, citando fra l'altro l'Italia e specialmente la riforma del mercato del lavoro.

Il segretario generale dell'Ocse, Angel Gurría, ha ricordato ai partecipanti che difficilmente ci sarà crescita economi-

### TURCHIA PADRONE DI CASA

Il presidente Erdogan: c'è un legame forte tra economia e sicurezza. Obiettivo dei Grandi: chiudere i flussi di denaro al Califfato

ca senza crescita del commercio e questa ha accusato una frenata brutale, in parte a causa di misure messe in atto dai Paesi riuniti ad Antalya.

Gli investimenti, l'unico strumento adatto a migliorare sia la domanda, sia l'offerta, e quindi in certo modo mettere d'accordo tutti, erano al centro dell'agenda fissata dai turchi, ma continuano a latitare. La Cina, che assumerà la presidenza del G-20 l'anno prossimo, si è impegnata a insistere e non a caso si è dotata di una banca ad hoc. Le imprese presentate al summit, con la formula ormai consueta del B-20, hanno ricordato ai leader che più investimenti richiedono regole e principi chiari, soprattutto nel settore delle infrastrutture. Le piccole e medie imprese, hanno lamentato, non hanno accesso sufficiente ai capitali necessari per contribuire a crescita globale e occupazione.

Sotto la spinta della Francia, spalleggiata da Stati Uniti e Germania, il G-20 dovrebbe produrre anche un impegno forte sui cambiamenti climatici per fare da battistrada alla conferenza Onu di Parigi di fine mese. Gli emergenti frenano. La discussione è continuata nella notte fra gli sherpa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# L'attacco alla Francia

IL G-20 IN TURCHIA

**L'agenda economica: aumenta l'incertezza**

All'esame dei Grandi ad Antalya un'economia mondiale in rallentamento e maggiori rischi al ribasso

**IL COMUNICATO FINALE**

## L'Europa e i migranti

Le richieste di asilo e il tasso di accettazione

	Richieste d'asilo 1° sem. 2015	Tempi medi di attesa	Tasso d'approvaz. richieste asilo 1° sem. 2015	Tasso di disoccupaz. Agosto	Crescita Pil 2014	Quota di popolazione di origine straniera % 2014
Germania	171.735	5,3 mesi	43,1%	4,5%	1,6%	12,2
Francia	32.155	FINO A 2 anni	25,3%	10,8%	0,4%	11,6
<b>Italia</b>	<b>30.535</b>	<b>8-12 mesi</b>	<b>46,9%</b>	<b>11,9%</b>	<b>0,4%</b>	9,4
Svezia	28.940	7 mesi	75,0%	7,2%	2,1%	15,9
Regno Unito	14.990	6 mesi	40,1%	5,5%	2,6%	12,5
Spagna	6.655	FINO A 1,5 anni	39,3%	22,2%	1,4%	12,8
Grecia	6.240	3 mesi	48,8%	25,2%	0,8%	11,6
Norvegia	4.610	5 mesi	74,4%	4,3%	2,2%	13,8

Fonte: Eurostat, FMI, Wall street Journal

### EMERGENZA PROFUGHI

#### «Condividere il peso»

Nella bozza del comunicato finale che chiuderà il vertice del G-20 ad Antalya viene affrontato il dramma dei profughi in fuga dalla guerra in Siria: «Chiediamo a tutti gli Stati di contribuire alla soluzione della crisi dei rifugiati, e condividere il peso per ciò che ne consegue, compreso il riallocaimento dei rifugiati».

### UNA CRESCITA DISUGUALE

#### Aspettative deluse

«La crescita economica globale è sbilanciata e continua a non raggiungere le nostre aspettative, nonostante le prospettive positive in alcune grandi economie».

### LA RIFORMA DELL'FMI

#### I ritardi degli Usa

«Siamo profondamente delusi dai continui ritardi nell'implementazione della riforma della governance e delle quote del Fondo monetario internazionale decisa nel 2010: esortiamo gli Stati Uniti a ratificare al più presto queste riforme».

### OBBIETTIVO OCCUPAZIONE

#### Lavoro per i giovani

Tra gli obiettivi del G-20 c'è anche la riduzione del tasso di disoccupazione giovanile «del 15% entro il 2025». Obiettivo che dovrà essere raggiunto nei diversi Paesi membri, partendo dal tasso attuale, considerando che «i giovani sono quelli più a rischio di essere lasciati indietro nel mercato del lavoro».

